

NOTIZIE proVita&Famiglia

NEL NOME DI CHI NON PUÒ PARLARE

Organo informativo ufficiale dell'associazione Pro Vita & Famiglia Onlus
- Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale -

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - DL 35/2003 (CONV. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 COMMA 1 NE/TN
(AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI N. 6/03DELL'1/04/2003) Contiene I.R.



LA PIAGA DELL'ABORTO CLANDESTINO

ANNO XII
FEBBRAIO 2024
RIVISTA MENSILE N. 126

p. 6
**Massimo
Gandolini**

Per amore dei nostri figli
Invito alla lettura

p. 9
**Lorenza
Perfori**

La 194 non ha eliminato
l'aborto clandestino

p. 19
**Francesca
Romana Poggi**

Ue: mercato unico...
di donne e bambini



PRO VITA
& FAMIGLIA

Francesca Romana Poleggi

PER AMORE DEI NOSTRI FIGLI

Con interventi di

**Francesco Borgonovo - Massimo Gandolfini
Roberto Marchesini**



«Un pregio di questo libro è proprio di smuovere la coscienza e l'intelletto, così che ognuno di noi diventi parte attiva di un processo storico di risanamento profondo del tessuto culturale, politico e sociale nel quale ci è dato di vivere», Massimo Gandolfini, p. 6.

Per i nostri cari Lettori il libro è in offerta speciale, per questo mese, a solo 10 euro inclusa la spedizione. Scrivete a redazione@provitaefamiglia.it.

Editoriale



Come sempre i nostri articoli servono a fare chiarezza, a dar risalto alla verità che va «proclamata in ogni occasione opportuna e non opportuna, perché la verità ci farà liberi». Parleremo, questa volta, di aborti clandestini: una piaga sociale che la legalizzazione non è riuscita a sconfiggere. Anzi. E pensare che una delle principali scuse addotte per promuovere la legge 194 era proprio che essa avrebbe risolto il problema che costava la vita a “20.000 donne l’anno” (bugia colossale: basta guardare i dati Istat in ciascuno di quegli anni sul numero di tutte le donne in età fertile morte per qualsiasi ragione, che sono poche migliaia). E poi parleremo ancora di uomini e di “patriar-

chi”, di famiglia e degli scenari distopici in cui stiamo vivendo.

Ma c’è soprattutto una lettura che mi preme segnalare. È stato pubblicato dalla SugarCo un libro di Francesca Romana Poleggi dal titolo eloquente: *Per amore dei nostri figli*. Massimo Gandolfini, nel suo invito alla lettura, ha scritto che «un pregio di questo libro è proprio di smuovere la coscienza e l’intelletto, così che ognuno di noi diventi parte attiva di un processo storico di risanamento profondo del tessuto culturale, politico e sociale nel quale ci è dato di vivere». Gli altri pregi, sono certo, li scoprirete voi stessi. ■

Toni Brandi

Sommario



Ue: mercato unico...
di donne e bambini,
p. 19.

NOTIZIE
proVita&Famiglia
NEL NOME DI CHI NON PUÒ PARLARE

Vuoi ricevere anche tu, comodamente a casa, Notizie Pro Vita & Famiglia (11 numeri) e contribuire così a sostenere la cultura della vita e della famiglia?

Invia il tuo contributo:

€35 ordinario €50 sostenitore €100 benefattore

€250 patrocinatore €500 difensore della vita.

Studenti e disoccupati possono richiedere l'invio della Rivista a fronte di una donazione simbolica. Per informazioni: info@provitaefamiglia.it

PRO VITA E FAMIGLIA ONLUS:

c/c postale n. 1018409464

oppure bonifico bancario presso

Banca Intesa San Paolo

IBAN: IT65H0306905245100000000348

BIC SIWFT: BCITITMM

indicando: Nome, Cognome, Indirizzo e CAP

| | |
|--|-----------|
| Editoriale | 3 |
| Per amore dei nostri figli | |
| Invito alla lettura | 6 |
| <i>Massimo Gandolfini</i> | |
| La 194 non ha eliminato l'aborto clandestino | 9 |
| <i>Lorenza Perfori</i> | |
| Ue: mercato unico... di donne e bambini | 19 |
| <i>Francesca Romana Poleggi</i> | |
| L'uomo virile | 24 |
| <i>Fabio Piemonte</i> | |
| Elogio del padre (in memoria del patriarcato) | 29 |
| <i>Clemente Sparaco</i> | |
| Cavaliere a difesa dei valori | 31 |
| <i>Alessia Battini</i> | |
| Il delta di Orwell | 36 |
| <i>Davide Stasi</i> | |
| AAA Cercasi giovani querce in epoca neo-liberista | 40 |
| <i>Mauro Moretti</i> | |
| | |
| Lo sapevi che... | 44 |
| La cultura della vita e della famiglia in azione | 46 |
| <i>Mirko Ciminiello</i> | |
| In cineteca | 48 |
| In biblioteca | 49 |
| Versi per la vita | 50 |
| <i>Silvio Ghielmi</i> | |
| Dillo @ Pro Vita & Famiglia | 51 |



MEMBER OF THE
WORLD CONGRESS
OF FAMILIES

RIVISTA MENSILE
N. 126 - ANNO XII - FEBBRAIO 2024

Editore

Pro Vita & Famiglia Onlus
Sede legale: via Manzoni, 28C
00185 Roma (RM)
Codice ROC 24182

Redazione

Alessia Battini,
Fabio Piemonte,
Lorenza Perfori
Piazza Don Bosco 11/A,
39100 Bolzano
www.provitaefamiglia.it
Cell. 377.4606227

Direttore responsabile

Toni Brandi

Direttore editoriale

Francesca Romana Poleggi

Progetto e impaginazione grafica

Co.Art s.r.l.

Tipografia



Distribuzione

Caliari Legatoria

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero: Alessia Battini, Mirko Ciminiello, Massimo Gandolfini, Silvio Ghielmi, Mauro Moretti, Lorenza Perfori, Fabio Piemonte, Francesca Romana Poleggi, Clemente Sparaco, Davide Stasi.

Contatti:

email: redazione@provitaefamiglia.it
Posta: Viale Manzoni 28/c - 00185 Roma

Per amore dei nostri figli Invito alla lettura



Massimo Gandolfini

È in libreria *Per amore dei nostri figli*, edito dalla SugarCo, scritto dalla nostra Francesca Romana Poleggi, un saggio che analizza il malessere diffuso tra le nuove generazioni, ne ricerca le cause e offre una speranza concreta di potervi porre rimedio. Per gentile concessione dell'Editore, pubblichiamo l'invito alla lettura di Massimo Gandolfini (c'è anche una presentazione di Francesco Borroni e la prefazione di Roberto Marchesini).
Fino al 29 febbraio, per i nostri Lettori è possibile acquistare il libro a 10 euro con uno sconto speciale di 6 euro sul prezzo di copertina: scrivete a redazione@provitaefamiglia.it

Avendo avuto la fortuna di avere in mano questo lavoro di Francesca Romana Poleggi - un lavoro che trasuda sentimenti di affetto, attenzione, rispetto, solidarietà che si coniugano con una grande passione educativa - ho avvertito da subito che si tratta di un lucido e documentato strumento che pone al centro il complesso tema del «**malessere delle nuove generazioni**», non disgiunto da un identico **malessere che investe l'istituto familiare**, come lo definisce la nostra Costituzione, «società naturale fondata sul matrimonio».

Il testo affronta con grande chiarezza i vari aspetti di questo malessere ed è in grado di suscitare in ogni Lettore un virtuoso processo di lavoro interiore, di cuore e di mente, che **illumina la conoscenza di singoli aspetti e, soprattutto, sensibilizza la coscienza**.

Un pregio di questo libro è proprio di smuovere la coscienza e l'intelletto, così che ognuno di noi diventi parte attiva di un processo storico di risanamento profondo del tessuto culturale, politico e sociale nel

quale ci è dato di vivere. L'Autrice non fa mistero della propria fede in Dio, Padre Onnipotente, e proprio partendo da qui è in grado di proporre **considerazioni che coinvolgono anche coloro che, pur non condividendo la fede cristiana, avvertono nel cuore la forte necessità di operare per il "bene comune"**.

”

Per questo mese, gli abbonati a Notizie ProVita & Famiglia possono chiedere a redazione@provitaefamiglia.it il libro Per amore dei nostri figli al prezzo speciale di 10 euro.

PER AMORE DEI NOSTRI FIGLI

Con interventi di

Francesco Borroni - Massimo Gandolfini
Roberto Marchesini



È sotto gli occhi di tutti che stiamo vivendo un tempo di “rivoluzione antropologica” quale non si era mai registrato prima nella storia dell’uomo. Un tempo di **sovertimento radicale della visione dell’uomo** in quanto persona, che - prima di ogni altro aspetto - intende destabilizzare il suo ordine interiore, negando il concetto stesso di “verità” ed esaltando il “principio di piacere”, come l’assoluto che deve guidare le scelte dell’agire umano.

Si sta preparando una nuova antropologia che porta con sé un progetto di radicale riforma etica e delle relazioni interumane, anche utilizzando il grande bagaglio tecnologico che oggi consente di “manipolare” la vita sin dalla sua prima scintilla.

Muovendo da una concezione erronea di libertà, presentata come una sorta di “liberi tutti”, con le tinte oscure del libero arbitrio, si attaccano e demoliscono valori e verità, strutturali e intrinseci, propri della legge naturale, presentandoli come stereotipi ormai superati, contingenti, sovvertibili.

Leggendo attraverso questa lente deformante, il risultato è che il “bene” oggi viene individuato in un processo di «auto determinazione soggettiva» che

cancella - culturalmente e concretamente - ogni riferimento a una **verità oggettiva**, a una **coscienza comune**, a quel “comune sentire” che ha da sempre reso evidente ciò che, oggettivamente, è male e ciò che è bene.

Questo nuovo “paradigma” (quanto è abusata e di moda questa allocuzione!) sta proponendo una revisione radicale della storia stessa dell’umanità, che va sotto il nome di *cancel culture*, la quale si propone il traguardo di **cancellare le radici della nostra storia**, che affondano nella Rivelazione e nell’annuncio cristiano. È funzionale a questa strategia l’imposizione del pesante velo di silenzio e di amnesia storico-culturale che vediamo calato su Cristo e il cristianesimo, ridotti a dimensioni di buonismo, ecologismo e solidarismo, senza trascendenza. È significativo l’atteggiamento di **rifiuto assoluto del concetto di “normalità”**: per sovvertire il mondo dei valori e delle relazioni fra persone, è indispensabile affermare che nulla è o può essere considerato “normale e umano”.

Perfino il “laicissimo” e anticlericale **John Locke** (padre indiscusso del liberalismo) riconosceva la presenza di «diritti naturali autoevidenti» primo fra tutti il diritto alla vita e alla libertà; ma il “**nuovo umanesimo**” impone che il **concetto stesso di natura umana e di legge naturale debbano essere radicalmente destrutturati**, esaltando in modo assoluto il potere della decisione soggettiva, che giunge fino a pretendere non solo di fare, ma anche di “essere” ciò che si vuole, in un esercizio di arbitrio totale anche sul proprio corpo, affrancati da ogni vincolo di concetti come bene/male, giusto/ingiusto, naturale/innaturale, normale/anormale.

Questo libro si fonda sulla forte convinzione che la verità esiste, è intellegibile e conoscibile e va comunicata a ogni uomo di buona volontà. Con un occhio

”

Un pregio di questo libro è che smuove la coscienza e l’intelletto, così che ognuno di noi diventi parte attiva di un processo storico di risanamento profondo del tessuto culturale, politico e sociale nel quale ci è dato di vivere.



”

Una luce è quanto mai necessaria per essere «pellegrini verso una meta, e non vagabondi verso il nulla», come ci insegnò il cardinale Carlo Caffarra.

davvero speciale per le nuove generazioni. Nel nostro tempo, che non esiterei a descrivere come un tempo di nebbia e confusione, una luce è quanto mai necessaria per essere «pellegrini verso una meta, e non vagabondi verso il nulla», come ci insegnò il cardinale Carlo Caffarra. Il lavoro di Francesca Romana va proprio in questa direzione. ■



Dalla quarta di copertina:

Le nuove generazioni sono in crisi. Ma quali sono le cause? La crisi economica è una sufficiente giustificazione di questo malessere? O c'è una carenza di base più radicata nell'umano e nello sfilacciarsi dei rapporti e delle relazioni vere che ci legano gli uni agli altri? E se il problema fosse nel materialismo che guida le nostre scelte, tanto che persino la maggioranza dei credenti vive come se Dio non esistesse?

Nel mettere a fuoco con dati e studi consultabili in letteratura - ma anche attraverso riflessioni di buon senso - ciò che fa male ai nostri ragazzi, con lo scopo né di pontificare, né di lamentarmi dei “giovani d'oggi”, come madre, nonna e insegnante che ha fatto tanti errori e ha cercato di porvi rimedio, spero di invogliare gli educatori a una riflessione più ampia sulla sofferenza delle nuove generazioni, andando oltre i problemi materiali ed economici, che certamente ci sono. Per guardare con gli occhi del cuore, capaci di vedere oltre la realtà oggettiva che è fatta di dati inquietanti e di notizie di cronaca tremende. Per guardare oltre, dove sta la speranza. Ciascuno di noi può contribuire alla ricostruzione di quel che è andato distrutto. Ma innanzi tutto bisogna rendersi conto di che cosa manca e dove sta il problema. Possiamo e dobbiamo farlo. Per amore dei nostri figli.

Francesca Romana Poleggi

La 194 non ha eliminato l'aborto clandestino



Lorenza Perfori

Le evidenze mostrano che in tutti i Paesi, inclusa l'Italia, che hanno legalizzato l'aborto permane una platea consistente e variegata di donne che continuano ad abortire in clandestinità. Vediamo chi sono in Italia queste donne e perché scelgono di esporsi ai rischi di un aborto illegale, per di più a pagamento, pur avendo l'opportunità di abortire in modo libero, assistito e gratuito.

Nello studio (1) del 2021 sulla mortalità materna il medico britannico **Calum Miller** fornisce un'interessante analisi sul fenomeno dell'aborto clandestino osservando come esso continui a permanere anche laddove l'aborto è legale. L'aborto legale - spiega Miller - non solo non elimina quello clandestino, non solo fa aumentare il numero degli aborti, ma spesso favorisce l'aumento anche di quelli clandestini, oppure in tanti altri casi essi rimangono costanti nonostante la legalizzazione.

«**La legalizzazione dell'aborto ha di fatto peggiorato il problema dell'aborto clandestino**» afferma Miller (2), in Europa occidentale «non vi è un solo caso in cui la legalizzazione abbia giovato» all'eliminazione del sommerso, anzi, «in alcuni casi, seppur temporaneamente, ha addirittura peggiorato il problema». Per esempio, nei dieci anni successivi alla legalizzazione dell'aborto (1939) in Danimarca si è registrato un aumento degli aborti illegali del 77%; la legalizzazione in Africa e Asia ha fatto sì che gli aborti illegali si sommassero a quelli legali, con un aumento totale dovuto proprio alla legalizzazione.

Perché corrono il rischio?

Uno studio (3) del 2019 dal titolo significativo *Perché corrono il rischio? Una revisione sistematica della letteratura sugli aborti nel settore sommerso in contesti in cui l'aborto è legale* indaga le ragioni per le quali le donne continuano a chiedere l'aborto illegale pur avendo a disposizione quello legale, visto che «**l'aborto al di fuori delle strutture sanitarie legali è una pratica diffusa e normalizzata nei Paesi in cui è garantito l'aborto legale**».

Dalla revisione, che ha preso in esame 16 studi relativi a sette Paesi a basso o medio reddito, emerge che il ricorso all'aborto illegale (*Isa*, *Informal sector abortion*) è presente in entrambi i contesti di reddito con le motivazioni delle donne che variano in base al Paese, alla sua legislazione e ad altre variabili.

Nei Paesi a basso reddito (per es. Sudafrica) le ragioni prevalenti del ricorso all'*Isa* sono le lunghe liste di attesa e, in contesti carenti di informazione, la mancata consapevolezza che l'aborto sia legale o la convinzione che i costi per l'aborto legale siano più elevati di quello illegale anche se solitamente è vero il contrario. Nei Paesi con